



Regione Toscana



» 6 luglio 2017 | Firenze

Stati Generali della Montagna

TAVOLO 2 > MONTAGNA IN MOVIMENTO

Servizi di mobilità • Connettività • Accessibilità digitale • Infrastrutture

Servizi di mobilità

Le politiche in materia di infrastrutture, mobilità e trasporto pubblico locale portate avanti nel quadro del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e **Mobilità** concorrono a migliorare l'accessibilità ai territori montani e alle aree marginali.

La **riforma del TPL su gomma** nell'ambito del lotto unico regionale consentirà la realizzazione dei servizi nelle aree a domanda debole, con benefici evidenti nelle zone montane caratterizzate da una minore accessibilità alle quali recherà vantaggio anche lo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) e di servizi innovativi, consentendo un uso più sicuro, coordinato e intelligente delle reti di trasporto. Il ricorso a modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali consentirà di salvaguardare e valorizzare forme di collegamento trasversali (anche per i lavoratori pendolari) e al contempo di mantenere vitale e la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche e la loro integrazione nel sistema di mobilità lenta.

La separazione netta tra la rete di Trasporto Pubblico Locale di significato industriale (oggetto della gara per l'affidamento dei servizi di AT0 regionale) e una rete di propria competenza degli ambiti "a domanda debole" (con scarsa o scarsissima utenza) che proprio nelle aree montane si integrano in modo profondo, aprirà alla possibilità di individuare soluzioni tecniche innovative che con una visione tradizionale del TPL si ha difficoltà a trovare: è in questo modo che si rendono attuabili soluzioni di trasporto pubblico a domanda, soluzioni di integrazione tra TPL e servizi comunali, soluzioni di trasporto pubblico per ambiti a vocazione turistica, ed altre forme di trasporto di natura ibrida non facilmente classificabili.

segue 

Per quanto riguarda il **servizio ferroviario** è stato siglato nel giugno 2017 il nuovo Contratto di Servizio fra Regione Toscana e TFI, interessato dalla linea Arezzo-Pratovecchio-Stia, rete non RFI, che avrà valore fino al 2023 e rinnova il precedente contratto 2009-2014. In base a tale accordo il servizio sulla Stia-Arezzo-Sinalunga – che è composta da due linee elettrificate e a binario singolo per un totale di 84 km e 25 stazioni– vedrà, nel complesso delle due linee, 58 treni al giorno, per un totale di circa 760mila treni/Km all'anno, 1 milione e 300 mila passeggeri all'anno ed un'offerta di circa 12mila posti ogni giorno feriali invernale. E' previsto anche l'inserimento in servizio di 2 nuovi treni Jazz forniti di ampio bagagliaio per le biciclette per valorizzare al massimo anche gli investimenti regionali fatti sulle ciclovie dell'Arno. La programmazione prevede anche l'inserimento di una coppia di servizi diretti fra il Casentino e il capoluogo regionale.

Un investimento importante inoltre è quello relativo alla **sicurezza ferroviaria**. Oltre 20 milioni di investimenti saranno infatti destinati ad adeguare sia la rete infrastrutturale che i mezzi al sistema di controllo ERTMS/ETCS L2.

Interventi sulle stazioni ferroviarie sono oggetto di un ulteriore programma di RFI avviato per 85 milioni di euro in 34 stazioni della Toscana, nel biennio 2017/2018, per migliorare accessibilità, servizi e informazioni al pubblico. I principali interventi consistono nell'innalzamento dei marciapiedi a 55 cm, lo standard europeo previsto per i servizi ferroviari metropolitani, per facilitare l'accesso ai treni, installazione di ascensori, ristrutturazione degli spazi interni, dei sottopassaggi e delle pensiline, il rinnovo e l'implementazione dei sistemi visivi e sonori per le informazioni al pubblico e l'installazione di impianti di illuminazione a led che, coniugando efficacia e risparmio energetico, contribuiscono a innalzare il livello di sicurezza – reale e percepita - nelle ore notturne.

Per quanto riguarda i **servizi ferroviari sulle linee minori**, di solito non elettrificate, presenti nelle Aree Montane (es: Lucca-Aulla), che costituiscono un elemento fondamentale per garantire l'accessibilità dei territori, sono oggetto dell'Accordo Quadro sottoscritto nel 2016 fra Regione Toscana e RFI con interventi infrastrutturali e tecnologici lo sviluppo del servizio ferroviario. L'Accordo, valido 5 anni e rinnovabile per altri 5 anni, prende in esame tutte le linee ferroviarie della rete RFI presenti in Toscana e definisce per ogni tratta obiettivi di riorganizzazione del servizio, con un modello più rispondente alle esigenze di mobilità del territorio e ad elevata integrazione con le altre modalità di trasporto, comprese quelle più innovative; modelli di servizio che saranno via via oggetto di confronto e condivisione con i territori.

Date le peculiari caratteristiche geomorfologiche, di fondamentale importanza per le zone montane sono anche gli interventi di adeguamento delle **infrastrutture stradali** e di messa in sicurezza dal rischio frana cofinanziati dalla Regione (sulle strade regionali, in base al PRIIM e alla lr 88/98; sulle strade provinciali, e comunali, attraverso finanziamenti straordinari previsti con legge finanziaria) e gli interventi per la **sicurezza stradale** (in attuazione del PRIIM e della lr 19/2011) finalizzati a ridurre la pericolosità e gli incidenti stradali sulle strade maggiormente critiche, attraverso bandi rivolti a Enti locali (si segnala bando recentemente concluso con graduatoria di interventi beneficiari del finanziamento approvata con DD 6973 del 23/05/2017).

Con riferimento agli interventi di viabilità regionale di competenza della Regione, il Piano Triennale delle opere pubbliche della Regione Toscana 2017/2019 (DGR 36 del 24/01/2017) prevede l'attuazione dei seguenti interventi:

- SRT 70 – interventi di adeguamento curve in Provincia di Firenze (costo euro 1.550.000) - intervento individuato tramite uno specifico Accordo sottoscritto il 5/3/2015 tra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Pelago, finalizzato al miglioramento della sicurezza della circolazione stradale lungo la SRT 70 “della Consuma” sul territorio della Città Metropolitana di Firenze con il miglioramento della geometria del tornante in località “Camperiti”, al km 1+200, il miglioramento della geometria del tornante in località “Fonte al Cerro”, al km 6+700, e la realizzazione di due piazzole di sosta, in località Babbiano e in località Le Cupole.
- SRT 302, centro abitato di Marradi, in Provincia di Firenze - intervento di posa in opera di pavimentazione fonoassorbente;
- SRT 71 - Variante S. Mama, 2° lotto (costo euro 4.950.000), in Comune di Subbiano - variante alla SRT 71 tra Calbenzano e S. Mama su un tratto di circa 1,82 km che si estende dalla sezione finale della variante di Calbenzano, in prossimità del km 167+265 della SRT 71, a quella iniziale della successiva variante di S. Mama, 1° lotto.

La Regione trasferisce inoltre annualmente alle Province in attuazione del PRIIM le risorse per la manutenzione delle strade regionali. Nel caso di esigenze straordinarie, per altro su ricognizione regionale delle problematiche sulla rete, sono state anche stanziare (DGR 127/2014) apposite risorse dalla Giunta Regionale per interventi puntuali di sistemazione di frane ed eliminazione di sensi unici alternati.

Nella consapevolezza che la disponibilità di **infrastrutture e strumenti tecnologici** è condizione necessaria ma non sufficiente a raggiungere concretamente le persone, Regione Toscana rivolge un impegno crescente alla adeguata realizzazione e messa a disposizione di servizi pubblici di utilità semplicemente accessibili e facilmente fruibili, a misura di cittadino.

Soprattutto in questi territori, è necessario intraprendere azioni sistematiche di accompagnamento all'uso delle tecnologie e dei servizi digitali. I punti PAAS di accesso assistito ai servizi, la cui rete territoriale è coordinata da Regione Toscana, possono svolgere un ruolo di "mediazione" verso il digitale, di formazione e di riferimento per la promozione della cultura digitale

Accessibilità digitale

Il contributo dell'Agenda Digitale Toscana (1) per le politiche regionali della montagna

Le tecnologie digitali sono il principale strumento per produrre innovazione e creare opportunità valorizzando capacità proprie e potenzialità di chi vive e lavora nelle zone montane.

Il principale rischio che la montagna corre è che l'isolamento geografico si traduca facilmente in divario digitale con conseguenze negative di portata ancora maggiore rispetto a quello che potrebbe affliggere le aree urbane, comunque già servite da funzioni essenziali tradizionali.

Il divario digitale sarebbe quindi particolarmente nocivo sia per il profilo sociale ed economico delle comunità montane, sia in merito ai nuovi diritti di cittadinanza digitale che di fatto si possono meglio garantire nei luoghi più popolati e vicini ai centri di servizio. Il rischio è che si creino livelli di cittadinanza digitale a due velocità, rischio che è tanto più forte se non si risponde adeguatamente tenendo conto delle diversità dei contesti in cui le politiche per il digitale si applicano.

Perseguendo l'obiettivo di consolidare un'unica via alla cittadinanza digitale, la strategia regionale deve quindi sviluppare interventi lungo le direttrici progettuali dell'Agenda Digitale proposta da Regione Toscana assumendo nella visione generale le peculiarità delle aree montane.

In questo senso l'utilizzo delle tecnologie digitali, con l'obiettivo di risolvere alcuni problemi propri dei cittadini che abitano in montagna, può favorire la definizione di modelli di vita e di lavoro alternativi a quelli tipici delle città ma altrettanto efficaci e funzionali, con una qualità della vita che gode dell'ambiente montano.

1. Infrastrutture tecnologiche e piattaforme di servizi

Primaria importanza è rivolta a garantire la connettività a tutto il territorio regionale e soprattutto a quei territori montani che, per motivi geografici e di scarsa densità abitativa, soffrono di divario digitale. Ponendosi gli obiettivi di risultato dell'Unione Europea per la banda larga e ultra larga, Regione Toscana collabora con il MISE per il cofinanziamento del progetto nazionale Banda Ultra Larga e si impegna nella risoluzione delle criticità di connettività che possono emergere in questi territori, anche analizzando le singole specificità.

Sempre in stretto contatto con il territorio, e soprattutto con gli enti di minori dimensioni che con difficoltà possono dotarsi di infrastrutture tecnologicamente avanzate, Regione Toscana si propone di continuare a sviluppare e mettere a disposizione piattaforme di servizio di alta efficienza, integrate con i sistemi nazionali ed europei, gestite a livello regionale ma aperte ai singoli fabbisogni territoriali; tra queste, lo sviluppo del centro servizi TIX con i servizi e le piattaforme in logica Cloud computing e di "software as-a-service", un'architettura aperta, in grado di ospitare componenti digitali specifiche. Inoltre è utile citare il sistema per l'interoperabilità e gli standard, il sistema per l'identificazione e l'accesso ai servizi, già integrato con il sistema nazionale, la piattaforma per i pagamenti, anch'essa integrata con il sistema nazionale, la piattaforma per la fatturazione elettronica, la piattaforma per la conservazione a norma.

1. Il 10 marzo 2017 ha preso avvio il percorso progettuale che mira ad attivare e coinvolgere il territorio - imprese, mondo della ricerca, comunità e pubbliche amministrazioni - per delineare in modo condiviso le politiche del digitale come leva di inclusione e crescita trasversale. Il risultato di questo processo partecipativo, previsto per fine anno, sarà l'Agenda Digitale Toscana.

2. Cittadinanza digitale e competenze

La disponibilità di infrastrutture e strumenti tecnologici è condizione necessaria ma non sufficiente a dispiegare i benefici del digitale tra la cittadinanza. Un impegno sempre maggiore deve essere infatti posto alla adeguata realizzazione e messa a disposizione di servizi pubblici di utilità che siano di semplice accesso, di fruibilità immediata, da pc o smartphone, sicuri e personalizzati, a misura di cittadino. La disponibilità di tali servizi può avere un impatto importante sull'organizzazione generale dell'erogazione dei servizi fisici e tradizionali, sulla mobilità delle persone e sull'inclusione sociale di porzioni di popolazione più distanti dai centri di servizio.

Regione Toscana mette a disposizione la piattaforma Open Toscana che rappresenta uno strumento importante a supporto degli enti locali per facilitarli nel compito di produttori di servizi aperti e innovativi per i propri cittadini e imprese.

Parallelamente il processo di semplificazione delle procedure e dell'azione amministrativa, che le tecnologie digitali possono supportare a realizzare, sono il presupposto per un'amministrazione semplice, chiara e trasparente. Con le piattaforme tecnologiche regionali e con il sistema di governance di livello regionale è possibile contribuire in modo determinante anche in quelle aree dove le risorse dei piccoli enti sono insufficiente a sviluppare percorsi di questo tipo. Inoltre la condivisione di piattaforme digitali è fondamentale per supportare il processo di gestione associate delle funzioni soprattutto di enti di dimensioni ridotte.

La domanda e l'offerta di servizi digitali introduce il tema delle competenze. Occorre che la condivisione delle competenze digitali diventi il metodo di lavoro proprio del sistema regionale: un sistema di percorsi informativi-formativi e di cooperazione basato sul riconoscimento e sull'integrazione di competenze diverse presenti nelle amministrazioni toscane e nelle realtà coinvolte.

Fondamentale è anche riflettere sulle competenze digitali necessarie a rendere ogni singolo cittadino in grado di accedere e usufruire di servizi digitali, soprattutto nella aree montane dove l'età media della popolazione è più alta e dove l'isolamento geografico può tradursi in isolamento sociale se non vi è un accesso immediato ai servizi, soprattutto a quelli con impatto diretto e quotidiano sulla vita delle persone.

Per questo, e soprattutto in questi territori, è necessario intraprendere azioni sistematiche di accompagnamento all'uso delle tecnologie e dei servizi digitali. I punti PAAS- Punti di accesso assistito ai servizi, la cui rete territoriale è coordinata da Regione Toscana, possono svolgere un ruolo di "mediazione" verso il digitale, di formazione e di riferimento per la promozione di una cultura digitale da diffondere su tutta la popolazione.

SPUNTI PER IL CONFRONTO

Il tavolo di discussione cercherà di mettere a fuoco quali possono essere oggi le opportunità di crescita infrastrutturale e digitale dei territori montani e quali politiche possono essere concretamente attivate a livello regionale per sostenerne lo sviluppo.

La Toscana è stata tra le prime regioni a investire sulle infrastrutture per abbattere il digital divide con investimenti importanti sulla banda ultra larga anche per le zone più isolate. L'obiettivo è creare le condizioni per lavorare velocemente, per questo è necessario ad esempio un impegno collettivo affinché la fase del rilascio dei permessi sia rapida e perchè saranno attivati solo i cantieri di quei comuni e di quelle province che avranno firmato la convenzione prevista dall'accordo quadro tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Toscana

Come Regione e EELL possano farsi parte attiva e collaborare al meglio perchè i lavori non trovino ostacoli attuativi?

Il tema della disponibilità di banda è strettamente connessa ai servizi on line erogabili: quali sono i servizi più importanti in montagna (sanità, formazione, servizi dei comuni, mobilità, ecc...) e quali progetti possono essere attivati per portarli avanti insieme?

Le infrastrutture fisiche rappresentano le fondamenta del modello strategico ICT: reti di comunicazione, data center, cloud, sistemi di disaster recovery, sono tutti elementi essenziali per costruire ed erogare servizi on line efficienti e funzionanti. Il tassello delle infrastrutture fisiche è parte integrante del progetto di trasformazione digitale del Paese e insieme alle infrastrutture immateriali e agli ecosistemi si inserisce all'interno del più ampio disegno di semplificazione e razionalizzazione del sistema digitale della pubblica amministrazione. In questo disegno, l'obiettivo da raggiungere per le infrastrutture materiali si declina nel riorganizzare e razionalizzare i data center della PA e nel favorire la diffusione del cloud della PA introducendo importanti benefici in termini di costi, di sicurezza e di gestione della manutenzione.

Il Piano Triennale per l'Informatica della PA 2017-2019 di Agid, recentemente pubblicato, ha tra gli obiettivi primari quello di rendere più snella ed efficiente la Pubblica Amministrazione anche attraverso un maggior impiego del Cloud Computing, ma soprattutto rendere più efficiente l'infrastruttura pubblica, elemento che consentirebbe un risparmio in termini economici, ma soprattutto le permetterebbe di essere anche un veicolo di innovazione.

Pensando alla situazione organizzativa e infrastrutturale degli enti montani, il CLOUD Toscana può essere anche occasione per supportare le gestioni associate dei servizi, in modo da spendere meno e offrire servizi uniformi ai cittadini?

Che livelli di supporto potrebbero essere utili per coordinare questo percorso delle PA?

L'innovazione come sappiamo bene non consiste nella sola sostituzione delle tecnologie digitali a quelle analogiche ma comporta una ridefinizione delle funzioni di governo e delle forme di organizzazione e regolamentazione.

Che innovazione pensano di poter portare al loro interno e in collaborazione con gli enti vicini?

Si può lavorare sui servizi, sui modelli di governance, sui modelli partecipativi?

A proposito di modelli e processi partecipativi, come si può migliorare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica nei territori della montagna? Conoscete e ritenete utile e migliorabile la piattaforma on line PartecipaToscana?

Le competenze digitali, come è fortemente emerso in tutti i tavoli di lavoro del 10 marzo scorso sull'Agenda Digitale Toscana, sono una questione fondamentale da affrontare: dalle competenze interne alla PA, a quelle dei cittadini, e dei decisori.

Come si pensa di poter agire, cosa si può mettere in campo anche per i territori della montagna, nella consapevolezza che forse sono proprio le competenze e la capacità di comprendere i processi di innovazione e di trasformazione che fanno la differenza con gli altri paesi europei?

Che azioni ritenete siano prioritarie da programmare in modo coordinato per avere nelle PA capacità organizzative stabili per la gestione di programmi e progetti, strutturare funzioni associate dei servizi e per la "gestione associata dell'innovazione digitale"?